



## **INDICE**

---

<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>1. METODOLOGIA</b>	<b>2</b>
<b>2. LA RETE RURALE 2014-2020</b>	<b>2</b>
2.1. L'approccio complessivo	2
2.2. Le risorse stanziare	10
2.3. L'assetto organizzativo	10
<b>3. LO STATO DI ATTUAZIONE</b>	<b>15</b>
3.1. L'avanzamento finanziario	15
3.2. L'avanzamento procedurale	16
3.3. L'avanzamento fisico	16
<b>4. CONSIDERAZIONI QUALITATIVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.</b>	<b>21</b>
4.1. La Rete a supporto dei PSR	21
4.2. La Rete per il Networking	24
4.3. La Rete per l'informazione	25
4.4. La Rete per l'innovazione	27
<b>5. GLI INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>29</b>
<b>6. LA RISPOSTA AL QUESITO VALUTATIVO COMUNE N. 21</b>	<b>30</b>

## PREMESSA

---

Il presente Rapporto di Valutazione Annuale (RVA) per l'annualità 2018 rappresenta un primo elaborato valutativo delle attività avviate in data 14 maggio 2019. È stato possibile redigere il documento in così poco tempo, anche attraverso la preliminare elaborazione del Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità e del Disegno di Valutazione. Questi due documenti, infatti, rappresentano un passaggio prodromico all'avvio dell'esercizio valutativo per l'intero suo ciclo di vita.

Il RVA è stato redatto al fine di ottemperare alla scadenza prevista dal Contratto, ma soprattutto per supportare l'Amministrazione nella redazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2018 da presentare entro il 30/06/2019 di cui al Reg. 808/2014, Allegato VII, punto 7 ed in particolare per la compilazione del Capitolo 7 della stessa RAA.

In ragione di ciò, si ritiene che esso possa anche eventualmente essere successivamente integrato, per esempio per quanto concerne la quantificazione degli indicatori del Programma oppure attraverso le risultanze di possibili ulteriori interviste o indagini per acquisire dati primari che non è stato possibile reperire nel limitatissimo tempo a disposizione per giungere al perfezionamento del presente Rapporto di Valutazione.

## 1. METODOLOGIA

---

In ragione della tempistica contrattuale stringente, il presente documento basa le proprie analisi e conclusioni su una lettura qualitativa dei documenti e dei dati disponibili sul portale della Rete, nonché su quelli messi a disposizione dall'AdG (RAA e dati di monitoraggio). Per tale motivo il documento (*ndr* le analisi ivi contenute) sono naturalmente parziali, non specificamente approfondite e, quindi, non sempre sufficientemente robuste da un punto di vista scientifico.

La necessità di dover dare risposta, in ottemperanza a quanto richiesto dal Reg. 1305/2013, al quesito valutativo comune all'interno della RAA 2018, malgrado l'avvio del Servizio avvenuto soltanto nella seconda metà di maggio, ha suggerito l'utilizzo di un approccio pragmatico, volto anche a gettare le basi conoscitive per le attività a venire.

In questo senso, come ribadito ripetutamente all'interno del presente documento, nel prosieguo delle attività valutative saranno messe in campo tecniche e metodi appropriati per dare una risposta più compiuta possibile al quesito, anche attraverso la quantificazione degli indicatori di risultato del Programma.

## 2. LA RETE RURALE 2014-2020

---

### 2.1. L'approccio complessivo

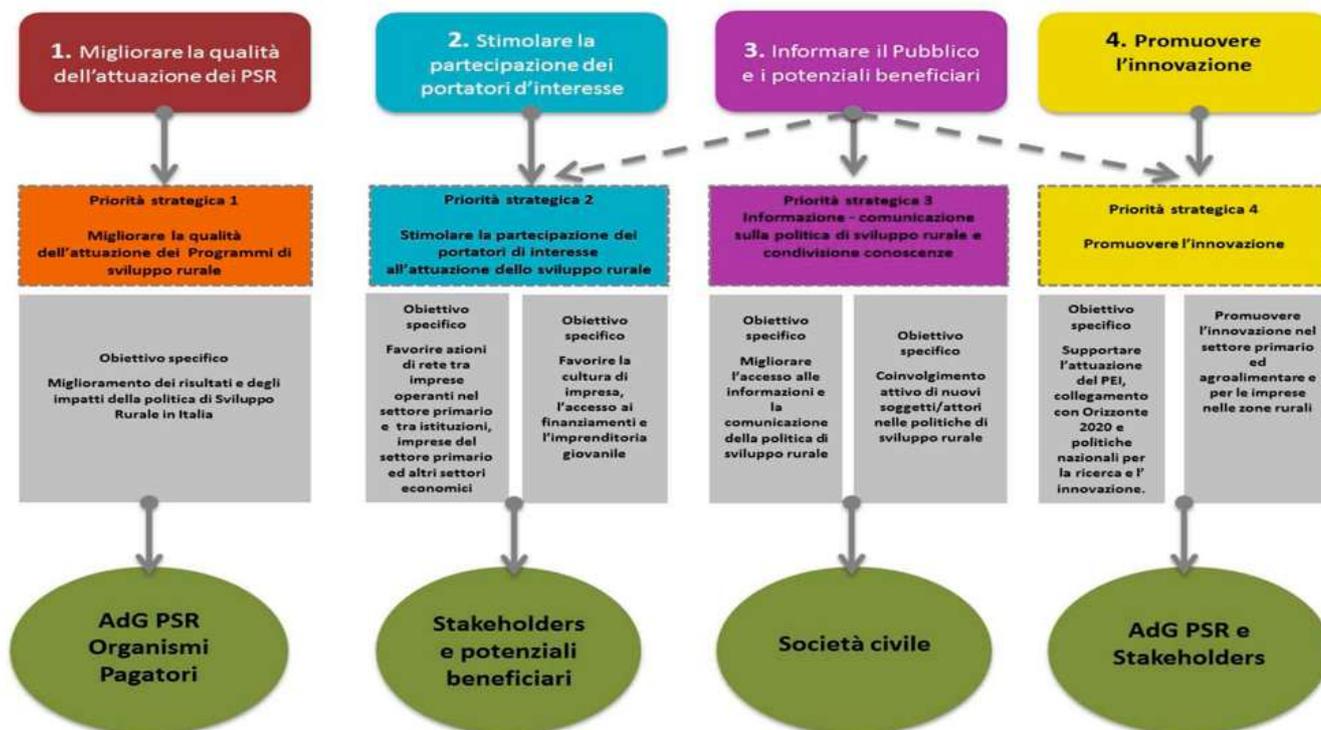
---

Il Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 è stato adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015, con una dotazione finanziaria pari a circa 60 milioni di euro dal bilancio UE e 55 milioni di euro di finanziamenti nazionali.

La strategia alla base del nuovo Programma Rete Rurale 2014-2020 affonda le proprie radici nell'analisi del precedente ciclo di programmazione capitalizzandone le esperienze. Il processo di individuazione dei fabbisogni è stato accompagnato fin dal 2012 da specifiche attività di valutazione verso i destinatari ed ha trovato riscontro nel confronto avvenuto nel contesto del Tavolo di Partenariato del Programma, che ha visto anche la partecipazione delle Regioni in una sessione dedicata (29 ottobre 2013), a cui è seguito il lancio di uno specifico Forum online che è rimasto attivo sul portale [reterurale.it](http://reterurale.it) nel febbraio/marzo 2014 al fine di raccogliere ogni utile ed ulteriore proposta per la strategia della nuova Rete Rurale.

La figura che segue illustra il Quadro Logico del Programma come emerso dal processo su descritto.

Quadro Logico



La novità fondamentale nella nuova impostazione della Rete prevede l'identificazione di **tre gruppi target** (i destinatari del Programma):

- **il primo gruppo target** è rappresentato dalla Autorità di Gestione dei PSR, dagli Organismi Pagatori ed in generale da tutti i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione dei PSR. Questa categoria rappresenta il principale destinatario delle attività della Rete 2014-2020;
- **il secondo gruppo target** raccoglie quelli che vengono comunemente definiti *stakeholder*, vale a dire tutti quei soggetti potenzialmente beneficiari della politica di Sviluppo rurale ed i portatori di interesse del mondo economico ed il partenariato agricolo, ambientale e sociale. Esso si riferisce dunque alle aziende agricole, alle imprese forestali, alle imprese operanti nelle zone rurali, alle organizzazioni professionali agricole, alle ONG, alle associazioni di tutela ambientale, paesaggistica e sociale;
- **il terzo gruppo target** è rappresentato dalla società civile, dal grande pubblico, nelle sue diverse componenti ad esempio consumatori, studenti, contribuenti, ecc.

Ogni Priorità strategica del Programma è collegata ad uno specifico Gruppo Target: unica eccezione la Priorità strategica 4 del Programma "*promuovere l'innovazione*" che proprio per la sua portata orizzontale interessa sia il target 1 (addetti ai lavori PSR) che il target 2 (stakeholder).

Tale impostazione sembra permettere alle diverse categorie di destinatari di percepire il riferimento alle loro specifiche esigenze, rendendo facilmente individuabile il set di azioni di loro interesse, nell'intento di stimolare maggiormente la loro partecipazione nella fase di **programmazione biennale delle attività**<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> La programmazione biennale delle attività (già sopra menzionata) prevedrà la consultazione e la partecipazione attiva dei gruppi target e sarà inquadrata nella definizione di schede progetto con indicazione dei risultati attesi, personale della rete coinvolto, collegamento con gli obiettivi

Un'altra novità della Rete 2014-2020 è, infatti, la programmazione biennale delle attività, frutto dell'animazione e del coinvolgimento dei destinatari in tutte le fasi di un determinato progetto.

Ogni Priorità strategica è suddivisa in **Obiettivi specifici** da cui discendono le **Azioni** del Programma. Ogni Azione prevede uno o più **risultati attesi**, che costituiscono la premessa verificabile del Programma.

*Tabella 1 – la Logica d'intervento del Programma RRN 2014-2020*

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
1 Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale	1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia	1.1.1 Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale	Incrementare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori"	<ul style="list-style-type: none"> <li>personale delle Autorità di Gestione (responsabili di misura PSR)</li> <li>personale degli Organismi Pagatori</li> </ul>
		1.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale	Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR	
		1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali	Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione/ monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane	<ul style="list-style-type: none"> <li>personale delle Autorità di Gestione (responsabili di misura PSR)</li> <li>personale degli Organismi Pagatori.</li> <li>società di valutazione indipendente valutatori</li> <li>GAL</li> <li>Altri partenariati titolari di progetti integrati di sviluppo rurale (di cui all'art. 35.2 del Reg. UE 1305/2013)</li> </ul>
		1.1.4 Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva	Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>i Gruppi di Azione Locale</li> <li>i soggetti coinvolti nell'attuazione di strategie di approccio integrato di cui all'art.35.2 del Reg. UE 1305/2013</li> <li>personale delle Autorità di Gestione e degli Organismi pagatori</li> </ul>

del Programma e descrizione del processo di coinvolgimento dei destinatari. Una Rete dunque maggiormente interattiva ed orientata al risultato, che si candida a svolgere un ruolo chiave per il successo della programmazione 2014-2020, capitalizzando le esperienze positive del passato ma anche con la consapevolezza di dover innovare per essere maggiormente percepita come strumento utile e capace di dare risposte concrete.

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
2 Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.	2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici.	2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking	Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partenariato economico, sociale ed ambientale</li> <li>• - aziende agricole</li> <li>• - imprese ed operatori forestali</li> <li>• - comunità di pratica di agricoltori</li> <li>• - imprese agro-industriali</li> <li>• - PMI operative nelle zone rurali</li> <li>• - Enti, associazioni, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali</li> </ul>
	2.2 Favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditori a giovanile	2.2.1 Servizi a favore degli operatori rurali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche.</li> <li>- Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• - giovani imprenditori</li> <li>• - partenariato economico, sociale ed ambientale</li> <li>• - aziende agricole</li> <li>• - imprese ed operatori forestali</li> <li>• - comunità di pratica di agricoltori</li> <li>• - imprese agro-industriali</li> <li>• - PMI operative nelle zone rurali</li> <li>• - i consulenti di cui all'art. 54.3.iv</li> <li>• - istituzioni nazionali e regionali</li> </ul>
3 Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze.	3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione e della politica di sviluppo rurale	3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione	“incremento della trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale”.	Il principale destinatario delle attività promosse nell'ambito della presente azione è la società civile
	3.2 Coinvolgimento o attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale	3.2.1 Trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo basato sulla collaborazione fra più soggetti/sistemi.	valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.	Quest'azione si rivolge ai dirigenti scolastici, ai docenti e ai giovani studenti.
		3.2.2 Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con le altre politiche	valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.	Quest'azione si rivolge a particolari segmenti di pubblico, es. comunità rurali, fasce sociali deboli.

Priorità	Obiettivo Specifico	Azione	Risultato atteso	Gruppi target
4 Promuovere l'innovazione	4.1 Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI e collegamento con Orizzonte 2020 e per le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione	4.1.1 Supporto ad attività di rete per i Gruppi Operativi PEI	Sostegno per l'interazione efficace ed efficiente tra i Gruppi Operativi	Gruppi Operativi PEI esistenti - personale delle Autorità di Gestione e degli Organismi pagatori
	4.2 Promuovere l'innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali	4.2.1 Servizi per la diffusione della innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario e agroalimentare</li> <li>•Promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole e le imprese nelle aree rurali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partenariato economico, sociale ed ambientale</li> <li>• aziende agricole</li> <li>• imprese ed operatori forestali</li> <li>• comunità di pratica di agricoltori</li> <li>• imprese agro-industriali</li> <li>• PMI operative nelle zone rurali</li> <li>• Partner per Gruppi Operativi di nuova costituzione e soggetti che potrebbero contribuire ai Gruppi Operativi (senza necessariamente diventare partner in un gruppo) nel contesto della ricerca partner di cui all'art. 54.3.iii.</li> <li>• i consulenti ed i servizi di sostegno all'innovazione (di cui all'art. 54.3.iv)</li> <li>• Enti, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali</li> </ul>
Gestione della Rete	5.1 Assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale	Azione 5.1.1 Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete	Miglioramento dell'animazione, del coordinamento e della gestione del Programma Rete	
		Azione 5.1.2 Piano di Comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi	Rafforzamento della conoscenza degli obiettivi del Programma Rete e degli interventi finanziati	
		Azione 5.1.3 Sorveglianza e valutazione della Rete	Miglioramento dei risultati e degli impatti della Rete, nonché della partecipazione dei destinatari nella sorveglianza e valutazione del Programma.	

**La Prima Priorità Strategica "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale"** si prefigge di conciliare le esigenze di analisi e supporto, con l'organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione dello sviluppo rurale (azioni 111 e 112), prestando particolare attenzione ad attività inerenti alla semplificazione degli interventi nei confronti dei beneficiari, la riduzione del tasso di errore, la prevenzione e controllo delle frodi comunitarie, le questioni ambientali<sup>2</sup> Completa la Priorità 1 un'azione specifica (113) per la progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali. Oltre al monitoraggio strategico della politica di sviluppo rurale ed il contributo alla definizione dei contenuti del sistema di informativo nazionale ed alla realizzazione di sistemi di autovalutazione, l'azione mira a dare supporto alle Regioni ed agli operatori del settore su tutti gli aspetti riguardanti i processi valutativi, con particolare riferimento ai meccanismi di calcolo riguardanti la riserva di performance (sostegno per la quantificazione e valutazione dei milestone dei PSR, procedure specifiche e contributi valutativi). Inoltre, particolare attenzione verrà dedicata alla possibilità di migliorare la interoperabilità tra sistemi informativi nazionali e regionali con il supporto alla definizione di modelli che migliorino la gestione delle fasi istruttorie (ricevibilità, ammissibilità, verificabilità e controllo degli impegni e delle domande di sostegno e pagamento dei PSR).

Le attività di rete di supporto alla strategia LEADER/CLLD sono, invece, promosse nel contesto dell'azione 114 con particolare enfasi sulle azioni di aggiornamento e di rafforzamento delle competenze dei GAL e dei responsabili di misura regionali, anche con il supporto di esperti in loco, rafforzando gli scambi di esperienza fra territori LEADER con il coinvolgimento di amministrazioni nazionali ed europee<sup>3</sup>.

Le attività di *networking* con il partenariato (**Priorità Strategica 2**) sono affrontate realizzando servizi in favore degli operatori rurali, tali da rinnovare le conoscenze e rafforzare la cultura di impresa (diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche, guide pratiche, informazioni sulle normative aziendali e sulle nuove opportunità imprenditoriali) e promuovendo scambi di esperienza tra questi soggetti per fornire utili contributi alla programmazione PSR ed allo sviluppo delle aree rurali italiane. Un tale approccio appare di particolare rilevanza soprattutto in un Paese come l'Italia in cui la progettazione dello sviluppo rurale è su scala regionale, e quindi ricca di diversità, asimmetrie informative e frammentazione amministrativa.

Le attività di comunicazione verso il grande pubblico e la società civile (**Priorità strategica 3**) hanno l'obiettivo di incrementare la trasparenza e la visibilità della politica di sviluppo rurale, comunicandone i risultati in maniera più efficace, valorizzando le opportunità offerte dal settore rurale italiano, anche attraverso azioni pilota tra sistema dell'istruzione, aziende agricole ed istituzioni.

In ultimo la **Priorità Strategica 4 "Promuovere l'innovazione"** vuole supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI in Italia (azione 411) e rivolgersi al mondo della ricerca ed al partenariato economico ed ambientale (aziende agricole, operatori forestali, ONG, consulenti) anche nell'ambito dell'azione 421 con

---

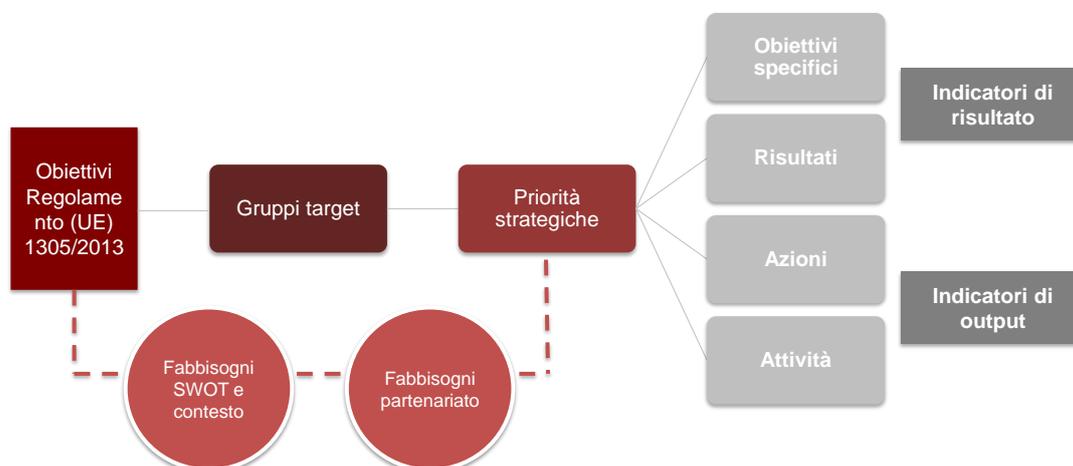
<sup>2</sup> a tal fine sarà ad esempio rafforzata la cooperazione tra le Regioni nella gestione delle misure agro-climatico-ambientali del PSR e delle misure Natura 2000, sulla base delle "lezioni apprese" dal passato nella loro gestione.

<sup>3</sup> Oltre a LEADER verrà dedicato uno specifico focus anche alle altre forme di approccio integrato e di progettazione partecipata e collettiva presenti nella nuova politica di sviluppo rurale.

la finalità di incrementare l'integrazione tra ricerca, settore primario ed agroalimentare, anche attraverso la promozione di soluzioni innovative per le aziende agricole e le imprese nelle aree rurali<sup>4</sup>.

Un asse dedicato alla **gestione del Programma** conclude il Piano di Azione con tre specifiche misure per l'attivazione, gestione, funzionamento delle strutture della Rete, la comunicazione del Programma e pubblicità degli interventi e da ultimo la sorveglianza e valutazione dell'operato delle Rete stessa.

Al fine di verificare la struttura logica del Programma e l'adeguatezza della formulazione degli obiettivi, dei risultati e delle azioni del Programma il Valutatore ha analizzato in prima istanza la **gerarchia degli obiettivi** e la loro correlazione e coerenza con l'impianto generale del Programma. L'**impianto logico** del Programma RRN 2014-2020, preme sottolineare in premessa, **ancorato agli obiettivi comunitari e ai fabbisogni** derivanti dal contesto e dal partenariato, e **costruito attorno ai tre gruppi target del Programma**, rappresenta, in base a quanto ritenuto dal Valutatore, il reale **punto di forza della Rete 2014-2020**, nonché il valore aggiunto principale risultante da una Programmazione congiunta e partecipata, dove **conoscenza, esperienza e metodo** hanno trovato il corretto equilibrio per una corretta programmazione che, seppur non scevra da aree di miglioramento, si presenta ben costruita e robusta. A tale scopo, come suggerito dalle Linee Guida per la valutazione ex ante dei Programmi di sviluppo rurale, il Valutatore ha supportato il Programmatore nel redigere dei **diagrammi logici "ad albero"** per ciascuna **Priorità** con l'identificazione, per ogni Gruppo Target, del quadro logico che, partendo da quanto stabilito a livello comunitario e con l'ausilio dell'analisi della situazione di partenza e SWOT, il programmatore ha provveduto a costruire con una corretta articolazione in **obiettivi, risultati attività ed indicatori correlati**. Tale rappresentazione grafica è stata utile per verificare la chiarezza delle relazioni tra i vari livelli della logica dell'intervento, all'interno di ciascuna Priorità identificata.



Tale schema è stato anche di ausilio per analizzare il grado di coerenza tra obiettivi ai diversi livelli della logica dell'intervento del Programma. Inoltre, è stato possibile identificare la presenza/assenza delle connessioni logiche tra i vari obiettivi all'interno del documento programmatico.

<sup>4</sup> Il tema innovazione è infatti una delle maggiori novità della programmazione 2014-2020 per lo sviluppo rurale. L'attuazione del Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI) si baserà sul nuovo concetto di "Gruppo Operativo", un partenariato di soggetti diversi (agricoltori, imprenditori, consulenti, ricercatori, ONG, ecc.), orientato a risolvere un problema specifico nelle aziende agricole e forestali mediante un progetto innovativo. La Rete Rurale in base all'art. 54.2 e all'art. 54.3, ha dunque la funzione di sostenere l'attuazione della iniziativa PEI a livello di Stato Membro e promuovere i collegamenti con il Programma di ricerca ed innovazione europeo denominato "Orizzonte 2020" e le politiche nazionali per la ricerca.

La Figura sopra riportata consente di visualizzare il percorso logico seguito dal Programmatore per la costruzione del quadro logico di ogni Priorità inclusa nel Programma RRN 2014-2020. Ne discendono alcune considerazioni a cura del Valutatore:

- 1) L'**impianto logico del Programma** è stato fortemente ancorato agli obiettivi dell'articolo 54 del Reg (UE) 1305/2014 che, quindi, rappresenta il fondamento da cui discende, a cascata, la logica di intervento del Programma.
- 2) L'**individuazione dei 3 gruppi target**, ovvero gruppi bersaglio di attori privilegiati cui l'intervento Rete sarà destinato, rappresenta il reale valore aggiunto della programmazione 2014-2020 e la principale novità; tale elemento ha permesso di ancorare la logica di intervento su solide basi concrete, attraverso un approccio bottom-up, in grado di riflettere nella logica di intervento i desiderata degli stakeholder.
- 3) Si sottolinea, quale elemento di forza, la presenza nel Programma del **quadro logico del Programma** che consente di visualizzare con chiarezza la connessione tra **obiettivi del Regolamento → Gruppi target → Priorità strategiche → Obiettivi specifici** della RRN 2014-2020. Inoltre si evidenzia la presenza di **quadri logici specifici** per ogni gruppo target/Priorità strategica in cui viene declinata con chiarezza la connessione logica tra **Gruppi target → Priorità strategiche → Obiettivi specifici → Risultati attesi → Azioni → Output**
- 4) Le **priorità strategiche selezionate riflettono quanto emerso dalle analisi di contesto, SWOT e dall'ascolto del partenariato, includendo concretamente i fabbisogni espressi dal partenariato e risultanti dal contesto**. A tal proposito si sottolinea la presenza nel Programma di **diagrammi di coerenza, per ogni Priorità strategica, tra fabbisogni e obiettivi del Programma**.
- 5) L'articolazione della **logica dell'intervento, per ogni gruppo target/Priorità strategica, in obiettivi specifici, risultati attesi, azioni ed attività** risulta in linea con l'approccio del quadro logico e consente, grazie anche alla presenza di rappresentazioni grafiche chiare di tali connessioni logiche, di valutare positivamente la coerenza interna all'interno di ogni Priorità strategica. L'unica attenzione va posta alla linea di demarcazione tra le azioni afferenti all'innovazione, quale tema trasversale a tutto il Programma, come si evince dal quadro logico riportato nel Programma e come si espliciterà meglio più avanti nell'analisi specifica della coerenza interna al Programma, tra Priorità.
- 6) Infine, il valutatore rileva la presenza, per ogni azione, delle **sinergie e complementarità sia interne (tra azioni) che esterne** (per esempio con gli obiettivi del Regolamento 1305/2013).

## 2.2. Le risorse stanziare

Nel piano finanziario del Programma RRN 2014-2020 le risorse disponibili sono interamente destinate alla Misura 20 “Assistenza tecnica”, Sottomisura 20.2 “Sostegno per la costituzione e il funzionamento della RRN”. La dotazione complessiva fa riferimento al piano finanziario riportato nel Programma approvato con Decisione C (2015) 3487 del 26/05/2015. Nella tabella seguente viene riportato sia l’ammontare complessivo assegnato al Programma sia la ripartizione annua.

*Tabella 2 – Le risorse finanziarie del Programma RRN 2014-2020 (euro)*

Codice Sottomisura	Risorse FEASR	Risorse nazionali	TOTALE
20.2 Assistenza tecnica	59.671.767,00	54.993.427,07	<b>114.665.194,07</b>
<b>TOTALE</b>	<b>59.671.767,00</b>	<b>54.993.427,07</b>	<b>114.665.194,07</b>
	52,04%	47,96%	100,00%
	<i>Ripartizione annua</i>		
2015	12.704.180,00	11.708.156,66	24.412.336,66
2016	12.747.688,00	11.748.253,58	24.495.941,58
2017	8.531.162,00	7.862.308,41	16.393.470,41
2018	8.544.530,00	7.874.628,34	16.419.158,34
2019	8.565.799,00	7.894.229,82	16.460.028,82
2020	8.578.408,00	7.905.850,26	16.484.258,26

Fonte Sito RRN

## 2.3. L’assetto organizzativo

Al fine di assicurare l’efficacia e l’efficienza dell’attuazione viene proposta una struttura articolata in 2 livelli, così costituita:

- livello strategico (AdG e strutture di supporto (STC e SAC));
- livello operativo (comitati di coordinamento delle attività).

### Livello strategico

Conformemente a quanto previsto all’art. 66 del Reg. UE n. 1305/2013, l’AdG istituita presso la Direzione Generale dello Sviluppo è responsabile della corretta, efficace ed efficiente gestione del programma. Ad essa inoltre fanno capo le responsabilità previste dal Reg. UE 1305/2013 in materia di monitoraggio e valutazione del programma, di informazione e pubblicità dello stesso e di istituzione di un adeguato e sicuro sistema informatico per la registrazione, mantenimento e gestione delle informazioni statistiche sul programma.

*Tabella 3 – I compiti dell'AdG*

fornisce nei tempi richiesti alla Commissione europea e al Comitato di Sorveglianza le informazioni di monitoraggio relative all'avanzamento del programma, il Rapporto Annuale di Esecuzione; in particolare fornirà i dati relativi al monitoraggio finanziario e amministrativo trimestralmente, nonché una relazione tecnico scientifica semestrale sull'avanzamento delle attività
invia all'Organismo Pagatore tutte le informazioni necessarie, autorizzando i relativi pagamenti
consulta il Comitato di Sorveglianza riguardo ai programmi biennali di attività, prima della loro approvazione
approva i rapporti di valutazione
presiede al confronto periodico con le Regioni, ai fini della condivisione della strategia della Rete
provvede all'istruttoria degli atti convenzionali con gli Enti attuatori

L'AdG opera avvalendosi di una segreteria tecnica di coordinamento (**STC**) e di una segreteria amministrativa e di controllo (**SAC**) e terrà i necessari collegamenti con l'Organismo Pagatore, con il Valutatore e con il Comitato di Sorveglianza.

La **STC** è istituita nell'ambito dell'Ufficio DISR 2 ed è responsabile del coordinamento della Rete, anche attraverso specifici Comitati di coordinamento. La **SAC** è istituita nell'ambito dell'Ufficio DISR 2 ed è responsabile del monitoraggio della spesa e dei rapporti con l'Organismo Pagatore e assicura le opportune attività di controllo. La tabella che segue illustra i compiti delle due strutture.

*Tabella 4 – I compiti del STC e del SAC*

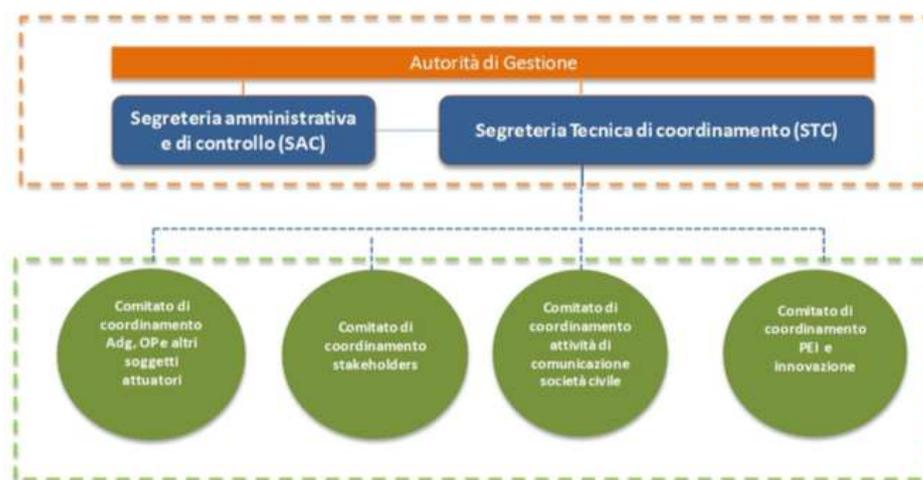
STC	SAC
Supporto tecnico all'Autorità di Gestione del Programma, in particolare per la predisposizione dei piani biennali, anche in relazione ai nuovi fabbisogni, e per la istruttoria degli atti convenzionali con gli Enti attuatori	Gestione contabile e monitoraggio fondi; o Archiviazione documentazione
Rapporti con lo Steering Group previsto dalla convenzione con il Valutatore	Rapporti con OP, MEF-IGRUE
Inquadramento dei singoli progetti della Rete Rurale nelle categorie di azioni, secondo la strategia della Rete	Gestione bandi
Segreteria del Comitato di sorveglianza	
Raccordo con le Reti Europee	
Coordinamento e raccordo con le Amministrazioni regionali	
Coordinamento dei collegamenti con il partenariato	
Coordinamento generale delle attività di comunicazione alla società civile	
Coordinamento delle attività di innovazione nella strategia dello sviluppo rurale	

Il **livello operativo** è garantito dai Comitati di coordinamento. In relazione ai quattro obiettivi della Rete in base al regolamento 1305/2013, saranno strutturati quattro Comitati di coordinamento, dedicati rispettivamente a:

- Raccordo con le Autorità di Gestione, gli organismi pagatori e gli altri soggetti attuatori;
- Collegamenti con il Partenariato e gli Stakeholder;
- Coordinamento delle attività di comunicazione verso la società civile;

- Rete nazionale dei Gruppi Operativi per l'innovazione e promozione dell'innovazione.

Ai Comitati di coordinamento partecipano i responsabili di progetto ed i referenti designati dal Ministero con conoscenze specialistiche mirate al progetto da realizzare, al fine di supervisionare i progetti della rete, in modo da assicurarne l'adesione alle necessità dei soggetti target<sup>5</sup>.



Schema sulla struttura della Rete

Come si evince dall'analisi riportata in tabella, l'impianto disegnato dal Programmatore appare **sostanzialmente coerente con quanto richiesto dal Regolamento 1305/2013**, nonché funzionale con la efficace realizzazione della RRN 2014-2020.

**Tabella 5 – Coerenza della struttura organizzativa della RRN**

Elemento	Rispondenza ai requisiti regolamentari	Funzionalità con la gestione ed attuazione della RRN 2014-2020	Commento
<b>Descrizione delle funzioni degli organi preposti alla gestione e controllo del programma</b>	+++	+++	<p>Alla luce del modello di pianificazione biennale sarà molto rilevante l'individuazione puntuale di chiari meccanismi di <i>quality review</i> da parte dell'AdG</p> <p>Laddove l'attuazione del Programma sarà garantita da parte di organismi intermedi/<i>in house</i>, il Valutatore ex ante richiama l'attenzione sul ruolo di coordinamento del MPAAF, soprattutto per quanto riguarda la tempestiva ed efficace raccolta di informazioni/dati</p>

<sup>5</sup> Ai Comitati di coordinamento saranno invitati, in funzione delle attività da svolgere, esperti designati almeno dalle Regioni e dalle organizzazioni professionali dell'imprenditoria agricola.

Elemento	Rispondenza ai requisiti regolamentari	Funzionalità con la gestione ed attuazione della RRN 2014-2020	Commento
<b>Rispetto del principio di adeguata separazione delle funzioni e cooperazione tra le Autorità</b>	+++	+++	Si richiama l'importanza di istituire un sistema di monitoraggio efficiente in grado di garantire la perfetta e rapida interazione tra i soggetti responsabili delle diverse funzioni
<b>Composizione prevista del Comitato di Sorveglianza</b>	+++	++	In considerazione del considerevole numero di Membri individuati e sulla scorta di quanto avvenuto nella programmazione 2007-2013 appare importante prevedere delle modalità di animazione e coinvolgimento del CdS maggiormente efficaci ed incisive al fine di garantirne l'effettiva partecipazione ed il regolare funzionamento
<b>Istituzione e funzionamento delle Rete Rurale Nazionale</b>	+++	+++	Di sicuro interesse appare la previsione di una struttura come il Segretariato Tecnico, vera innovazione nella struttura gestionale della RRN

Legenda: +++ alta; ++ media; + bassa

Per ciò che concerne gli elementi su cui prestare attenzione si evidenziano, in particolare:

- la **previsione di meccanismi di *quality review*** delle attività (ad esempio degli indicatori di performance);
- l'**individuazione di modalità di raccolta dati/informazioni tempestive ed omogenee**;
- la **realizzazione di modalità di animazione e coinvolgimento dei membri del CdS più efficaci**.

I primi due elementi rivestono una rilevante importanza laddove l'attuazione degli interventi del Programma è demandata ad enti intermedi e/o *in house*, al fine di garantirne la piena efficacia ed al tempo stesso assicurare l'effettivo governo del Programma.

Una menzione a parte merita la previsione di un **Segretariato Tecnico** a supporto dell'azione dell'AdG. Esso è ritenuto essere una sicura innovazione nella struttura organizzativa del Programma e potrebbe rappresentare un deciso valore aggiunto per l'efficacia dello stesso.

A tal fine il Valutatore reputa che sia fondamentale individuare con celerità e chiarezza i compiti da assegnare al Segretariato Tecnico.



Giova evidenziare, inoltre, che al fine di rendere pienamente efficace l'azione di tale struttura, si ravvisa la necessità che la stessa sia **adeguatamente regolamentata** rispetto ai seguenti ambiti:

- organizzazione;
- modalità di funzionamento;
- modalità di supporto al CdS;
- modalità di coordinamento dei GO;
- attività di Valutazione *on going*.

### 3. LO STATO DI ATTUAZIONE

#### 3.1. L'avanzamento finanziario

Il Programma ha visto al 31/12/2018 una spesa di euro 11.829.115,99 (di quota FEASR), pari al 19,82% del budget complessivo, evitando il rischio di disimpegno automatico. La tabella che segue illustra le spese del Programma rendicontate e attestate da domande di pagamento approvate al 12 novembre 2018. A quella data le spese ammontavano a complessivi 19.629.919,96 euro (di cui 10.215.410,35 quota FEASR), per un rischio di disimpegno automatico di complessivi 1.342.460,88 euro (di cui 698.616,64 quota FEASR), pari in termini percentuali al 5,5%.

*Tabella 6 – L'avanzamento finanziario del Programma RRN 2014-2020 (euro)*

Dati		FEASR	Spesa Pubblica
PROGRAMMI	Programmato	59.671.767,00	114.665.194,08
	Prefinanziamento 3%	1.790.153,01	3.439.955,82
IMPEGNI	Impegni:	42.634.332,94	81.926.081,74
	di cui ISMEA	15.302.382,82	29.405.040,00
	di cui CREA	20.891.711,96	40.145.488,00
	di cui SIN	5.402.863,07	10.382.135,03
	di cui LIPU	963.180,78	1.850.847,00
	di cui Supporto giuridico al RUP	12.506,10	24.031,71
	di cui Piano Fabbisogni Adg	61.688,22	118.540,00
PAGAMENTI	Pagamenti Richiesti:	10.215.410,35	19.629.919,96
	di cui ISMEA	1.820.479,24	3.498.230,67
	di cui CREA (domanda di pagamento approvata)	3.408.758,14	6.550.265,45
	di cui SIN	4.985.195,67	9.579.545,87
	Supporto giuridico al RUP	0,00	0,00
	Piano Fabbisogni Adg	977,30	1.877,97
DISIMPEGNO	% Avanzamento	20,12%	
	Annualità 2015 (da spendere entro il 31 dic. 2018)	12.704.180,00	24.412.336,66
	Prefinanziamento 3%	1.790.153,01	3.439.955,82
	Quota da rendicontare entro il 31 dic. 2018 per evitare il disimpegno (al netto del prefinanziamento del 3%)	10.914.026,99	20.972.380,84
	Pagamenti Richiesti:	10.215.410,35	19.629.919,96
	Disimpegno FEASR 2018	698.616,64	1.342.460,88
	% rischio disimpegno	5,50%	

Fonte Sito RRN

### 3.2. L'avanzamento procedurale

La pianificazione biennale (hanno completato il Piano 2017-2018 e stanno preparando il piano 2019-2020) Sotto il profilo procedurale, le domande di sostegno approvate con decreti ministeriali, dopo una verifica interna affidata ad un'apposita Commissione, ammontano attualmente ad oltre 81 milioni di euro (impegni giuridicamente vincolanti), pari del 71,5% della somma totale stanziata pari a 114,665 milioni di euro. La tabella che segue illustra nel dettaglio per Ente le domande di sostegno e quelle di pagamento.

*Tabella 7 – L'avanzamento procedurale del Programma RRN 2014-2020 (euro)*

Ente	Numero domanda sostegno	Importo domanda sostegno in euro	Domanda sostegno approvata	Numero domanda pagamento	Oggetto domanda pagamento	Importo domanda di pagamento in euro
Ismea	54250359897	29.405.040,00	DM 27733 28/9/2018 DM 28237 4/10/2018	84270113271	Biennio 2015-2016	3.498.230,67
Crea	54250359921	40.145.488,00	DM 27734 28/9/2018	84270113214	Biennio 2015-2016	6.550.265,45
Sin	54250349856	10.382.135,03	DM 21624 10/7/2018	84270111416	Saldo Accordo Quadro	9.579.545,87
Supporto giuridico al Rup	84250184011	24.031,71	DM in fase di emissione			
Lipu	84250031683	1.850.847,00				
Piano dei fabbisogni (AdG)	54250269856	118.540,00	DM 10360 22/3/2017	74270000081	Missione	1.877,97

Fonte Sito RRN

Come si può apprezzare dalla tabella su riportata le domande presentano un ritardo rispetto all'effettiva attuazione del programma che ha visto in fase di conclusione (al 31/12/2018) il secondo piano biennale (2017/2018). Tali ritardi sono molto probabilmente da ascrivere ai ritardi generati dal sistema informativo utilizzato da AGEA. Vanno tuttavia monitorati i passaggi di chiusura dei progetti propedeutici alla rendicontazione ed al pagamento al fine di avere un quadro più chiaro dello stato dell'arte e eventualmente individuare colli di bottiglia del processo.

### 3.3. L'avanzamento fisico

Le attività del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 vengono pianificate e realizzate attraverso piani di azione biennali che garantiscono la programmazione delle azioni ed il loro monitoraggio.

L'avanzamento fisico di tali attività, finalizzato alla massima efficacia del Programma, è sottoposto ad un monitoraggio continuo da parte dell'Autorità di Gestione. Il sistema di monitoraggio fisico online realizzato dalla Segreteria tecnica di coordinamento della Rete Rurale Nazionale è uno strumento che intende facilitare il dialogo tra Enti attuatori e Ministero in merito alle attività della Rete che vengono via via realizzate, con l'obiettivo comune di rispondere appieno a tutti i beneficiari del Programma.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati 365 output, a fronte di 394 programmati (si veda tabella di seguito). In termini percentuali, gli output realizzati nel corso del 2016 rappresentano il 79% di quelli complessivamente previsti, quota che si ritiene comunque soddisfacente, tenendo in considerazione che il Piano di azione biennale di riferimento è stato approvato solo nel mese di aprile 2016 e che si sono avuti solo poco più di otto mesi per la realizzazione delle attività pianificate in una logica temporale più ampia.

Più della metà delle attività realizzate del primo biennio hanno riguardato la priorità 1 “*Migliorare la qualità dell’attuazione dei programmi di sviluppo rurale e promuovere l’attuazione*”, coerentemente con la fase di avvio del nuovo periodo di programmazione. Altri output sono stati realizzati nella cornice della priorità 2 “*Stimolare la partecipazione dei portatori d’interesse all’attuazione dello sviluppo rurale*” e della priorità 3 “*Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento*”, facendo sì che tutti gli attori dello Sviluppo Rurale (Autorità di Gestione, Organismi Pagatori, GAL, stakeholder) e la società civile fossero destinatari degli effetti dei progetti conclusi.

**Tabella 8 – Output Piano biennale RRN 2015-2016**

	P1	P2	P3	P4	P5	Totale
Attività di supporto e consulenza	39	2	2	5	10	<b>58</b>
Progetto ad hoc	1		1			<b>2</b>
Documento di ricerca e/o analisi	67	21	12	3		<b>103</b>
Linea Guida	12	2	3	4		<b>21</b>
Workshop/Focus Group	46	14	23	8	1	<b>92</b>
Convegno/Seminario/Videoconferenza	3	3	3			<b>9</b>
Piattaforma on line	10	4	4	2	1	<b>21</b>
Banca dati	19	2	1	1		<b>23</b>
<i>Study visit</i>	2	2	6			<b>10</b>
Bando, premio, concorso		1				<b>1</b>
Materiale promozionale, pubblicazioni		4	4			<b>8</b>
Strumenti multimediali		2	7	1		<b>10</b>
Task force <i>on demand</i> /Gruppo di lavoro	2	2		3		<b>7</b>
Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN					29	<b>29</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>201</b>	<b>59</b>	<b>66</b>	<b>27</b>	<b>41</b>	<b>394</b>

Come si evince dalla tabella, l’azione del Programma si è concentrata nella fase di avvio maggiormente nel supporto all’attuazione dei PSR, anche attraverso un uso strategico dei prodotti della comunicazione. Tale evidenza appare perfettamente in linea con le necessità del sistema rurale italiano che ha visto un ritardato avvio ed un lento progresso dei Programmi. In particolare, tale supporto si è concretizzato più attraverso la produzione di documentazione che di attività di consulenza diretta. Il Workshop/Focus Group sembra rappresentare uno strumento efficace al raggiungimento degli obiettivi del Programma ed in questo senso è utilizzato trasversalmente allo stesso.

Il Piano di azione biennale 2017-2018, articolato in 43 Schede progettuali, contemplava la realizzazione di 757 output. La ripartizione per priorità evidenzia, anche in questo caso, una maggiore concentrazione di prodotti sulla priorità 1 “*Migliorare la qualità dell’attuazione dei programmi di sviluppo rurale e promuovere l’attuazione*” che assorbe quasi il 60% degli output previsti e realizzati. Ciò sembra confermare

quanto osservato in precedenza, affermando l'anima prevalente del Programma, ovvero di strumento servente l'attuazione dei PSR (e della politica di sviluppo rurale in generale).

Il monitoraggio fisico delle attività svolte nel corso del 2017 e del 2018 è stato condotto con cadenza semestrale, secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione del Programma<sup>6</sup>. In base alle informazioni acquisite in tale processo, la percentuale di output complessivamente realizzati è circa del 94%, con lievi differenze a livello di singole priorità.

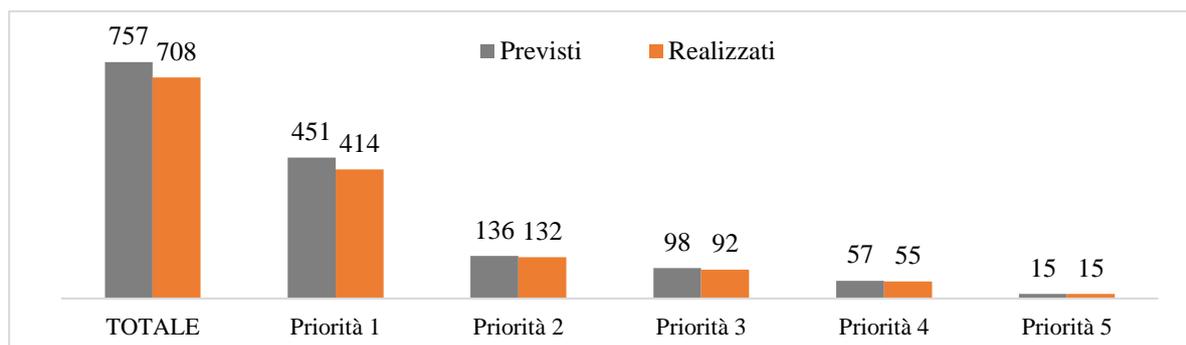
**Tabella 9 – Output Piano biennale RRN 2017-2018**

	P1	P2	P3	P4	P5	Totale
Attività di supporto e consulenza	82	26	14	6	10	<b>138</b>
Progetto ad hoc	5	5	6			<b>16</b>
Documento di ricerca e/o analisi	147	30	6	18	1	<b>202</b>
Linea Guida	14	7	2	2		<b>25</b>
Workshop/Focus Group	115	26	15	24		<b>180</b>
Convegno/Seminario/Videoconferenza	27	13	10	3	3	<b>56</b>
Piattaforma on line	5	7	22	2		<b>36</b>
Banca dati	26	3	2	1		<b>32</b>
Study visit	21	2				<b>28</b>
Bando, premio, concorso		1				<b>1</b>
Materiale promozionale, pubblicazioni	3	3	13	1	1	<b>21</b>
Strumenti multimediali		8	7			<b>15</b>
Task force on demand/Gruppo di lavoro	6	1				<b>7</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>451</b>	<b>136</b>	<b>98</b>	<b>57</b>	<b>15</b>	<b>757</b>

Analizzando i dati del monitoraggio in merito agli output, si può osservare che il trend registrato nel primo piano biennale è confermato. In particolare, va rimarcato l'uso sempre più sostanzioso dello strumento workshop/focus group particolarmente apprezzato dalle AdG (confermando quanto analizzato anche nello scorso periodo di programmazione). Al fine, tuttavia, di avere un controllo più puntuale relativamente ai tempi di realizzazione dei progetti sembra opportuno valutare l'inserimento di un cronoprogramma di attività nelle schede progetto da sottoporre all'approvazione del CdS.

Da un punto di vista realizzativo, quindi, il secondo piano biennale presenta il quadro rappresentato dal Grafico che segue.

<sup>6</sup> In particolare, Con Decreto 29878 del 24/10/2018, l'AdG della RRN ha designato un pool di responsabili del MIPAAFT, con l'incarico di verificare l'avanzamento progressivo delle attività di ogni singola Scheda progetto del Piano di azione biennale 2017-2018 con l'obiettivo di evidenziare sia il livello di realizzazione, sia eventuali criticità di attuazione per intervenire tempestivamente con opportune azioni correttive.



Fonte Sito RRN

In riferimento agli output previsti e non portati a termine (il 6%), si segnala che la maggioranza di questi è stata comunque avviata e che la programmazione della loro conclusione è stata traslata nel nuovo Piano di azione biennale 2019-2020.

In questa sede appare opportuno segnalare anche lo sforzo compiuto dal Programma al fine di raccordare gli indicatori specifici individuati (e logicamente derivanti dallo scorso Programma) e gli indicatori previsti dal Reg. 808/2014.

O24 - Numero di scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN

O25 - Numero di strumenti di comunicazione della RRN

O26 - Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN

Il Programma RRN già nella scorsa programmazione si era posto all'avanguardia europea per ciò che concerneva il proprio sistema di monitoraggio e valutazione avendo individuato un set complessivo di indicatori particolarmente sfidante in termini di misurazione, ma apprezzato a livello comunitario. Al fine di consentire le misurazioni aggregative da parte del Contact Point della Rete Rurale Europea della DG Agri, ad ogni modo, il programmatore ha inteso ricondurre la batteria di indicatori di output individuata all'interno delle tre tipologie previste dal Reg. 808. La tabella che segue riporta tale esercizio.

*Tabella 10 – Raccordo indicatori output RRN e indicatori Reg. 808/2014*

INDICATORI DI OUTPUT SPECIFICI della RRN Italiana	Indicatori di prodotto previsti dal Reg. 808/14		
	O-24	O-25	O-26
Attività di supporto e consulenza	x		
Progetto ad hoc	x		
Documento di ricerca e/o analisi		x	
Linea Guida		x	
Workshop/Focus Group		x	
Convegno/Seminario/Videoconferenza		x	
Piattaforma on line		x	
Banca dati		x	
Attività di supporto e consulenza	x		
<i>Study visit</i>	x		
Task Force <i>on Demand</i> /Gruppo di lavoro in loco	x		
Materiale promozionale, pubblicazioni		x	
Strumenti multimediali		x	
Bando, premio, concorso		x	
Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN			x

Come si evince dalla tabella ed in ragione di alcune azioni (e quindi output) trasversali del Programma RRN, tale esercizio seppur apprezzabile e logico sembra aver condotto a conclusioni tranchant che non hanno preso del tutto in considerazione la multifunzionalità di alcuni output che possono ricadere per la natura degli effetti da loro generati sotto diverse tipologie di quelle previste ex Reg. 808/2014.

## 4. CONSIDERAZIONI QUALITATIVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

---

### 4.1. La Rete a supporto dei PSR

---

La **priorità in oggetto** si rivolge al **gruppo target 1**, ovvero Autorità di Gestione PSR, Organismi Pagatori e altri soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione delle strategie di sviluppo rurale (GAL e altri partenariati).

In coerenza con l'obiettivo specifico 1.1 *“Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia”*, nell'ambito dei due bienni (2015/2016 e 2017/2018) la Rete ha svolto una serie di attività inerenti a:

- il rafforzamento della capacità amministrativa delle AdG e degli OP;
- la semplificazione degli interventi nei confronti dei beneficiari;
- il miglioramento della conoscenza delle zone rurali, ivi compresa l'iniziativa LEADER;
- la competitività delle imprese, nonché la banda larga.

La RRN ha, inoltre, perseguito un'azione specifica volta a valutare gli impatti delle misure PSR riguardanti i temi **ambientali** e gli interventi per favorire **pratiche agricole sostenibili** per gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché la salvaguardia della biodiversità<sup>7</sup>.

In merito al primo punto, la RRN ha prodotto in considerazione dello stato di avanzamento dei PSR appositi documenti di analisi su aspetti tematici (es. contenziosi e sanzioni amministrative, condizionalità, complementarità tra I e II pilastro, politiche creditizie, *etc.*) e sull'attuazione delle misure dei Programmi di sviluppo rurale. Sono state, inoltre, elaborate linee guida su alcune tematiche di particolare interesse, quali ad esempio i costi standard, la programmazione nelle aree interne, i cambiamenti climatici, l'attuazione delle misure forestali. Inoltre, la creazione e l'aggiornamento di banche dati (quali ad esempio il database sugli audit, la banca dati agrometeorologica e la banca dati internazionalizzazione), hanno costituito uno strumento prezioso per migliorare la conoscenza della normativa (esempio *Ruraltoolbox*) e dei diversi fenomeni che possono influenzare l'attuazione delle politiche pubbliche.

---

<sup>7</sup> In particolar modo nelle aree Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa la gestione sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi e la prevenzione dell'erosione dei suoli.

**Il Progetto VCM (verificabilità e controllabilità delle misure)**

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema informativo per la gestione del tasso di errore e l'utilizzo dei costi standard, nonché l'elaborazione di attività per l'introduzione dei costi semplificati nei PSR. Nel 2016 è stata avviata anche la realizzazione di un sistema gestionale per le domande di aiuto che prevede la disponibilità di specifici servizi software riguardanti la gestione dell'intero iter amministrativo. La Rete Rurale, inoltre, si è fatta promotrice di uno schema unitario per la certificazione di qualità del sistema di gestione dei PSR. Infine, è stata avviata la realizzazione di attività di cooperazione rafforzata tra amministrazioni, al fine di far circolare conoscenze e buone pratiche (*study visit* per il personale delle Autorità di Gestione e degli organismi pagatori, e gruppi di lavoro in loco) per la risoluzione di specifiche problematiche.

Per quanto riguarda il miglioramento delle aree rurali, il supporto alla iniziativa **LEADER/CLLD** rappresenta una delle attività centrali della RRN e prevede innanzitutto azioni di aggiornamento, formazione e creazioni di comunità di pratica (sia tematiche che geografiche) fra gli attori impegnati nell'avvio della misura a livello regionale e nella pianificazione delle strategie a livello locale, nonché nella cooperazione tra territori. A tal fine la RRN ha inizialmente supportato la creazione di una rete tematica GAL-FLAG per lo scambio di buone pratiche ed il supporto su aspetti programmatori e gestionali<sup>8</sup>. Rilevante è stata la promozione di schemi di autovalutazione a beneficio dei GAL, di nuove metodologie per la valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione LEADER. Particolare attenzione è stata data all'approfondimento di metodi di diagnosi territoriale, individuazione (anche quantitativa) dei risultati attesi, pianificazione integrata.

Di particolare interesse per la strategia nazionale dello sviluppo rurale appare anche il tema delle **aree interne** (*SNAI, Strategia Nazionale delle Aree Interne*): l'animazione territoriale rivolta a quei Gruppi di Azione Locale che sono parte dei partenariati avviati nelle aree interne, al fine di assicurare il coordinamento con le strategie concepite e attuate nella SNAI.

Da ultimo, rilevanti le azioni rivolte alla copertura dei gap informativi sulle aree rurali su aspetti prioritari per la politica comunitaria (ad esempio, copertura del suolo, indicatori di benessere, stima della percentuale di SAU in aree protette, etc.). In particolare, per quanto riguarda il tema delle **Zone svantaggiate** riconosciute dal Reg. 1305/2013 (zone di montagna, le zone soggette a vincoli naturali significativi e zone soggette a vincoli specifici) è stato avviato un confronto con le AdG che prevedrà nei successivi anni una serie di servizi per le Regioni su elaborazioni ed aspetti specifici connessi a queste aree.

Il Programma della Rete ha svolto, inoltre, una specifica attività di supporto per quanto riguarda i temi della **competitività aziendale**: filiere, schemi di qualità, etc. in particolare, la Rete ha realizzato una serie di attività relativamente alla **misura 16 del PSR "cooperazione"**, al supporto per la costituzione e *governance*

---

<sup>8</sup> La Rete intende anche realizzare due manuali operativi dedicati alla gestione di LEADER (sostegno allo sviluppo locale e cooperazione LEADER) finalizzati a costruire una valida guida per le AdG impegnate nell'implementazione della misura 19 dei PSR. Infine, per rafforzare e facilitare lo scambio diretto di competenze tra i GAL verrà utilizzata la piattaforma "LEADER twinning".

del Sistema di **consulenza aziendale** e per la creazione e aggiornamento del Registro unico nazionale degli organismi di consulenza (con particolare riferimento alle modalità di accesso al Sistema e alla progettazione del Registro unico), nonché al **trasferimento conoscenze e azioni di informazione**. Attenzione è stata prestata anche all'analisi del **mercato del credito** su base territoriale dei **giovani agricoltori**, del primo insediamento e del **lavoro femminile in agricoltura**. In tema di **diversificazione delle attività agricole e agricoltura sociale** l'azione è volta a possibili raccordi con altri assessorati coinvolti nelle politiche socio-sanitarie e formazione. Per quanto concerne la competitività delle imprese un aspetto che incide sullo sviluppo delle aree più marginali del Paese è la diffusione della **banda larga**: in tal senso, la Rete innanzitutto ambisce a ricostruire un quadro chiaro degli interventi realizzati al fine di impostare attività di supporto alle AdG PSR, in merito all'offerta dei servizi ITC disponibili per l'agricoltura e le aree rurali.

Per quanto riguarda le **tematiche ambientali**, la RRN svolge un'azione specifica per valutare gli impatti degli interventi per favorire pratiche agricole sostenibili per gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché la salvaguardia della biodiversità, in particolar modo nelle aree Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa la gestione sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi e la prevenzione dell'erosione dei suoli.

In questo ambito la Rete si è concentrata:

- sull'analisi della **misura 10 “pagamenti agro-climatico-ambientali”** cercando di fornire un quadro comparativo delle scelte delle AdG;
- la **agricoltura integrata**, in riferimento al quale lo Stato Membro ha istituito un sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) con la finalità di certificare le produzioni agricole e agroindustriali ottenute con metodi di coltivazione e processi industriali tali di ridurre al minimo l'uso di sostanze chimiche di sintesi e razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.
- la conservazione del **suolo**, coinvolgendo un ventaglio diversificato degli attori coinvolti dalla tematica, tramite azioni di *networking* fra diversi target di stakeholder e lo scambio di buone prassi sulle misure di conservazione dei suoli agrari;
- il **biologico** (misura 11 PSR) analizzando i relativi bandi e confrontando premi e sistemi sanzionatori a livello regionale e le criticità connesse, anche attraverso la creazione di specifici servizi informativi;
- i **cambiamenti climatici**, sistematizzando a livello nazionale le informazioni di carattere agrometeorologico disponibili<sup>9</sup> e promuovendo un'analisi comparativa dei PSR e studi sull'individuazione ed applicazione delle misure con effetti su **mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e sulla riduzione delle emissioni di ammoniaca** (monitoraggio dei bandi dei PSR e degli indicatori di monitoraggio per verificare l'attuazione di interventi nelle misure di investimento e agro-climatico- ambientale relative alle focus area 5D (riduzione delle emissioni di

---

<sup>9</sup> Le condizioni meteorologiche hanno oggi infatti un ruolo decisivo nel settore agricolo e la loro variabilità, accentuata in questi ultimi anni dai cambiamenti climatici, è caratterizzata da una crescente diffusione e intensificazione dei fenomeni estremi. L'**agrometeorologia** ha assunto dunque un ruolo di particolare importanza, poiché è in grado di garantire supporti e servizi fondamentali per il mondo agricolo anche per fornire indicazioni utili a migliorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, ridurre i costi, le perdite e i rischi e, nello stesso tempo, ottimizzare il processo produttivo, aumentando l'efficienza nell'uso dell'acqua irrigua, del lavoro e dell'energia, nonché riducendo l'inquinamento ambientale e tutelando le risorse naturali.

gas ad effetto serra e di ammoniaca) e 5E (promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale);

- la **biodiversità**, attraverso il supporto alle Autorità di gestione dei PSR 2014/2020 impegnate nell'attuazione delle misure Natura 2000 e per promuovere l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e di programmazione esistenti.

La Rete inoltre monitora la corretta attuazione dell'**Accordo di Partenariato** (inclusa la sinergia dello sviluppo rurale con le politiche nazionali e gli altri fondi ed iniziative comunitarie, come ad esempio il Programma LIFE) e realizza un'analisi dei programmi di sviluppo rurale e delle OCM in riferimento al tema della **complementarietà** con le politiche del I pilastro e con le politiche nazionali di settore (**piani di settore**).

Da ultimo giovar rimarcare lo speciale ruolo svolto **dalle postazioni regionali della Rete** che dovranno essere in grado di raccogliere le esigenze di supporto regionale e territoriale, nonché trasferire e scambiare soluzioni e informazioni nel proprio e in altri contesti di intervento e fornire quindi un "supporto operativo" alle iniziative formative organizzate dalla Rete.

#### **4.2. La Rete per il Networking**

---

La **priorità in oggetto** si rivolge al **gruppo target 2**, ovvero i potenziali beneficiari delle misure dello sviluppo rurale, partenariato economico ed ambientale, imprese nelle zone rurali ed operatori forestali con l'obiettivo di **stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale**, per fare emergere direttamente dai "potenziali beneficiari" **indicazioni utili per le politiche, nonché contribuire alla crescita delle competenze degli operatori**. Tale funzione è particolarmente rilevante soprattutto nel contesto nazionale italiano estremamente variegato dal punto di vista amministrativo e diversificato dal punto di vista agricolo, ambientale ed economico.

In seguito al confronto promosso, di particolare interesse per il partenariato sono risultate essere le tematiche riguardanti la competitività e la redditività delle aziende agricole, l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività, conformemente agli obiettivi dello sviluppo rurale di cui all'art 5, comma 2, del Reg. 1305/2013.

In particolare, il Programma ha realizzato una serie di attività sul tema della **filiera corta e della vendita diretta** (scambi di esperienze), dell'ingresso degli agricoltori negli **schemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**, nonché **sull'export agroalimentare**. Quest'ultimo rappresenta da ormai molti anni un *asset* strategico della agricoltura italiana e l'interesse dei consumatori verso prodotti ad elevato contenuto qualitativo e distintivo, rendono quella dei mercati internazionali la principale via di sviluppo per le imprese agricole italiane. In tal senso il Programma ha stimolato un'attività di analisi dei Programmi di Sviluppo Rurale, includendo anche un esame del grado di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari e della competitività dell'agroalimentare nazionale e regionale sui mercati esteri, attraverso opportuni indicatori. In relazione alla competitività delle aziende altri temi risultano cruciali: l'**accesso al credito** (sia per sostenere la propensione agli investimenti dell'aziende agricole, sia per dotarsi delle risorse necessarie per

procedere al cofinanziamento privato degli interventi finanziati dai PSR), la **consulenza aziendale**, attraverso moduli omogenei per la formazione e aggiornamento professionale del personale degli Organismi di formazione ed anche per i consulenti stessi, su specifiche tematiche (in questo senso lo strumento **Business Plan On Line (BPOL)** finalizzato al miglioramento della gestione delle fasi istruttorie delle domande di sostegno, nonché per l'innalzamento della capacità progettuale dei beneficiari del PSR, anche in relazione all'accesso al credito e alle altre agevolazioni), il ricambio generazionale (che rappresenta un aspetto centrale per il rilancio della attività agricole soprattutto in specifiche aree del Paese e per il quale il Programma propone la rivisitazione e prosecuzione della *community web* dei giovani agricoltori **Youruralnet**) e la **multifunzionalità**. Su questi la Rete ha messo in campo una serie di attività di diretto confronto quali tra le altre banche dati e *study visit*.

Nel novero delle attività volte ad un maggiore coinvolgimento del partenariato non sono stati tralasciati i **temi ambientali**: in particolare il settore **biologico**, lavorando a stretto contatto con le aziende del settore che fanno parte del campione costante della RICA (314 unità per gli anni 2010-2013) per rilevarne l'evoluzione, anche in connessione con il sostegno pubblico relativo allo sviluppo rurale sia dal punto di vista strutturale, economico, di mercato e ambientale. Rilevanti anche le attività di scambio di esperienze tra portatori di interesse sul tema rapporto **Rete Natura 2000** e PSR, nonché quelle tese a diffondere le innovazioni di processo e di prodotto all'interno della filiera foresta-legno, sviluppare e coordinare reti e accordi nazionali per la valorizzazione economica dei prodotti legnosi e non legnosi: obiettivi inerenti alle **politiche forestali**.

Infine, per **favorire la circolazione delle informazioni sulle opportunità offerte dalla politica di sviluppo rurale nei confronti dei potenziali beneficiari, in base a quanto disposto dall'art 54 del Reg. 1305/2013**, fondamentale appare il progetto "**vetrina delle opportunità**".

#### ***La vetrina delle opportunità***

Il progetto prevede la mappatura delle misure e sotto-misure a investimento dei PSR e dei relativi bandi, nonché delle altre azioni a vantaggio delle imprese agricole e non agricole delle aree rurali; la predisposizione di percorsi esperti per la verifica di ammissibilità e il calcolo del contributo potenzialmente ottenibile; il monitoraggio delle uscite dei bandi ed una revisione periodica delle informazioni per quanto riguarda le attività agevolabili, i potenziali destinatari e le premialità. Come nella precedente fase di programmazione 2007 – 2013 la "**vetrina delle opportunità**" è uno strumento molto utile anche per il monitoraggio procedurale dei PSR, incrociando i dati dei diversi bandi emessi dalle Regioni saranno prodotti dei report capaci di confrontare gli approcci attuativi delle diverse Regioni, in relazione alle sotto-misure e a specifici target.

#### **La Rete per l'informazione**

---

La **priorità in oggetto** si rivolge al **gruppo target 3**, ovvero la società civile con l'obiettivo di raggiungere i soggetti comunemente percepiti come "non addetti ai lavori" (in particolare comunità rurali e studenti universitari) al fine di migliorare la loro conoscenza su temi chiave per la PAC, nonché sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, con la finalità di attrarre i

giovani verso nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali e rendere visibili i risultati dei PSR, al fine di rendere i cittadini/contribuenti consapevoli dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo rurale dell'UE.

Le attività di comunicazione della Rete Rurale Nazionale sono incentrate nel **portale reterurale.it**: in tal senso tale piattaforma web è stata rafforzata con nuove funzionalità (*es. social network, comunità di pratica, migliore ricerca ed archiviazione dei contenuti*) tali da facilitare il trasferimento di competenze tra i diversi soggetti coinvolti. Il portale, del resto è funzionale anche all'introduzione di nuove modalità di comunicazione, quali: info grafica, *story telling*, video e strumenti web di tutoraggio, da diffondere attraverso social network e newsletter, anche con il coinvolgimento delle Organizzazioni Professionali.

I prodotti comunicativi già realizzati nella fase 2007-2013 sono stati consolidati. La newsletter informativa **Pianeta PSR** che oggi sembra rappresentare un qualificato punto di riferimento nel settore, è stata potenziata attraverso una riprogettazione dei contenuti, il miglioramento della grafica e delle modalità di interazione con gli utenti (*infografica, ebook, ecc.*). Anche il **RRN Magazine**, rivista quadrimestrale della Rete rurale nazionale, promuove, attraverso il coinvolgimento diretto di AdG e stakeholder, il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale.

Al fine di amplificare gli effetti delle attività di comunicazione della Rete ed integrarli con le attività comunicative dei PSR, inoltre, è stata avviata un'attività volta al **coinvolgimento dei responsabili dei piani di comunicazione regionali**, propedeutica alla realizzazione di linee guida per potenziare le attività di comunicazione inerenti ai PSR, raccogliere le esigenze e formare i tecnici regionali in termini di comunicazione e scambiare le loro esperienze.

Cruciale per questo obiettivo risulta la **diffusione delle pratiche migliori**. In questo senso il progetto **"Eccellenze Rurali"** è finalizzato a far emergere e raccontare le migliori esperienze ed i progetti cofinanziati attraverso la politica di sviluppo rurale. Se nella programmazione precedente sono stati privilegiati progetti aziendali e territoriali, con speciale attenzione ai servizi resi alla popolazione, in questa edizione ci si concentrerà su aspetti legati alla *governance*, alle reti territoriali e tra attori, ai processi di innovazione e alla sostenibilità. Anche il **Concorso Nuovi Fattori di Successo** è stato riproposto con la metodologia definita nel precedente periodo di programmazione, ma rivisitato attraverso un ampliamento dell'attività, volto a individuare un ulteriore percorso di accompagnamento per i giovani vincitori con scambi di esperienze a livello internazionale<sup>10</sup>. Importante appare anche l'iniziativa **Rural Links**, che supporta la realizzazione di un progetto pilota per creare sinergie sul territorio fra soggetti diversi ed un percorso volto alla valorizzazione delle tradizioni culturali, delle attività sociali e dei prodotti enogastronomici che coinvolga attivamente le Comunità locali, ed in particolare i giovani.

---

<sup>10</sup> Si propone di sperimentare, attraverso un progetto pilota, un vero e proprio tutoraggio realizzato da parte delle aziende giovani selezionate nei diversi anni del Concorso, a giovani che si sono appena insediati o stanno per insediarsi. A questi ultimi, selezionati tramite bando, sarà data l'opportunità di effettuare una breve permanenza di studio sul campo presso una delle aziende tutor.

### Il progetto pilota **Rural4Learning** “*Scuola di sviluppo rurale per tecnici del domani*”

Esso rappresenta l'evoluzione della campagna Ruraland 2007-2013. Il nuovo progetto, fortemente innovativo, intende promuovere il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale, con due focus principali: collegamento, interazione e complementarità tra la scuola, la formazione e il lavoro; e sviluppo di una società della conoscenza, in grado di valorizzare il patrimonio rurale, portare innovazione e pensare un futuro più sostenibile. Verrà realizzato un percorso di e-learning sul tema “suolo e sostenibilità alimentare” rivolto a tutti gli studenti e docenti degli Istituti ad indirizzo agrario e saranno promossi momenti di dialogo tra giovani imprenditori e giovani studenti ed un servizio di *career book on line*. La finalità del progetto pilota “Rural4learning” è la sua replicabilità nei vari contesti regionali ed a questo fine saranno realizzate linee guida e workshop per la presentazione delle attività del progetto.

### 4.3. La Rete per l'innovazione

La **priorità in oggetto** si rivolge al **gruppo target** composto da Autorità di Gestione, Organismi pagatori e Gruppi operativi PEI, stakeholder e potenziali beneficiari, con la finalità di “**promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali**”

In particolare, l'attività si è sostanziata nelle seguenti macro-azioni:

- **informazione dei potenziali partner dell'innovazione.** Sul portale reterurale.it è stata attivata una specifica sezione “*conoscenza, innovazione e ricerca*” che mette a disposizione la documentazione inerente alle aree tematiche del PEI ed Orizzonte 2020, divulgando i bandi Orizzonte 2020 (multi-actor projects e thematic networks) e i bandi regionali relativi al PEI, nonché i contenuti delle conferenze, seminari e gruppi di riflessione organizzati dalla DG AGRI e Rete Europea PEI. La Rete ha inoltre organizzato alcuni eventi informativi nei contesti regionali che avranno maggiormente bisogno di attività di animazione ed accompagnamento.
- **supporto alla impostazione giuridico-organizzativa dei gruppi operativi.** L'attività si concentra sul **supporto metodologico e procedurale per l'avvio del PEI**. In particolare, la Rete intende fornire pareri tecnico-scientifici (non vincolanti) sul contenuto dei progetti presentati dai GO, tali da permettere alle Regioni e P.A di avere ulteriori elementi conoscitivi da utilizzare anche a supporto del processo di selezione dei GO oppure per fornire utili raccomandazioni ai GO selezionati durante la fase di sviluppo del progetto (es. interrelazione tra PEI e normativa sugli aiuti di Stato)<sup>11</sup>;
- **collaborazione con il mondo della ricerca.** In particolare, la Rete punta al **rafforzamento del dialogo e collegamento fra i soggetti della filiera dell'innovazione** (aziende, rappresentanze del mondo agricolo, alimentare e forestale, sistema della ricerca, sistema della consulenza, istituzioni pubbliche) attraverso iniziative di confronto con i portatori di interesse e la creazione di una

<sup>11</sup> La Rete intende inoltre mettere a disposizione delle Regioni anche un modello di regolamento interno del GO ed un modello di fascicolo di progetto per la presentazione della proposta progettuale del GO. Si prevede anche l'attivazione di uno sportello giuridico a disposizione delle AdG e dei nuovi GO per la consulenza rispetto ad eventuali problematiche amministrativo/gestionali/fiscali incontrate durante l'attuazione del PEI.

specifica piattaforma web nel sito della Rete. Obiettivo è quello di favorire la ricerca partner per la costituzione dei GO, la partecipazione dei Gruppi Operativi alle opportunità offerte dallo strumento Orizzonte 2020, nonché l'aggiornamento del *Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca* per rispondere tempestivamente alle esigenze dei diversi comparti produttivi, anche minori, individuando le innovazioni necessarie.

- **divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione.** L'attività della Rete si prefigge di creare un catalogo di buone pratiche aziendali esistenti raggruppate per ambito tematico, unitamente allo sviluppo di una Comunità di pratica per la condivisione dei casi di successo e lo scambio di informazioni su tematiche ed esperienze specifiche di comune interesse per gli imprenditori agricoli e il vasto pubblico. Una volta catalogate, tali innovazioni aziendali saranno divulgate anche tramite workshop specifici.

### **Il piano biennale 2017/2018**

La Rete ha promosso 7 *focus group* sull'innovazione per l'agroalimentare italiano per facilitare il rapporto fra il mondo scientifico, i tecnici consulenti e la base produttiva (zootecnia estensiva, leguminose da granella, viticoltura, cerealicoltura, bioeconomia, agricoltura di precisione, agricoltura biologica). È stato inoltre realizzato un evento di premiazione del concorso di idee innovative per l'agricoltura del Mezzogiorno d'Italia.

## 5. GLI INDICATORI DI RISULTATO

In considerazione del ritardato avvio del servizio, ad oggi non è possibile fornire una compiuta quantificazione degli indicatori di risultato.

La stessa, infatti, come si evince dalla tabella che segue, si basa sull'analisi di una serie diverse di fonti. Tra queste quella di più immediata osservazione è rappresentata dal sistema di monitoraggio (le schede progetto in particolare).

*Tabella 11 – Gli indicatori di risultato della RRN e fonti per quantificazione*

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Tipo Fonte</b>
<i>% attori raggiunti</i>	<i>Sistema di monitoraggio Indagini dirette Altre fonti</i>
<i>Gradimento del Programma</i>	<i>Indagini dirette Altre fonti</i>
<i>% buone pratiche</i>	<i>Sistema di monitoraggio Indagini dirette Altre fonti</i>
<i>% prodotti utilizzati</i>	<i>Sistema di monitoraggio Indagini dirette Altre fonti</i>
<i>% attori che hanno collaborato</i>	<i>Sistema di monitoraggio Indagini dirette Altre fonti</i>
<i>N. reti create</i>	<i>Sistema di monitoraggio Indagini dirette Altre fonti</i>
<i>Gradimento azioni di comunicazione</i>	<i>Google analytics Indagini dirette Altre fonti National Rural Networks -Common Network Statistics</i>

Nell'immediato proseguimento del Servizio, il Valutatore avvierà un'attenta ricognizione delle schede progetto al fine di individuare le modalità più opportune per l'attuazione di indagini dirette volte a raccogliere le informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori, nonché alla triangolazione delle stesse con i dati di origine qualitativa altrimenti raccolti.

## 6. LA RISPOSTA AL QUESITO VALUTATIVO COMUNE N. 21

---

*In che misura la RRN ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?*

In ossequio al nuovo modello SFC che prevede che le risposte ai quesiti valutativi comuni previsti dal Reg. 808/2014 siano forniti in un'unica formulazione e dando evidenza in differenti sezioni dei passaggi logici e degli elementi dell'analisi, di seguito il Valutatore fornisce una sintetica risposta al quesito n. 21. A seguito di un chiarimento dei servizi della Commissione (DG Agri), infatti, è stato esplicitato che la RAA 2018 per il Programma RRN 2014-2020 deve contenere al Capitolo 7 soltanto la risposta al quesito su citato. Come chiarito in premessa e nella metodologia, il lavoro svolto dal valutatore si è basato soprattutto sull'analisi qualitativa della documentazione disponibile o messa a disposizione, con grande sollecitudine e collaborazione, dall'AdG.

In questo senso, ed in considerazione tanto del ritardato avvio del Programma (secondo semestre 2016), quanto del ritardato avvio del servizio di valutazione (maggio 2019), la risposta non può essere suffragata dalla quantificazione degli indicatori di risultato (indicatori di impatto non sono ad oggi previsti), in quanto la stessa presuppone indagini dirette presso i beneficiari/destinatari delle azioni della Rete.

Ad ogni modo, l'analisi condotta ha in prima battuta confermato la preponderante vocazione del Programma di essere a **supporto dell'attuazione dei PSR**. Del resto, questo ruolo consolidatosi a seguito del periodo di programmazione 2007-2013, è non solo quello più naturale del Programma, ma anche quello più congeniale e cruciale al funzionamento efficace di un sistema rurale (soprattutto nella fase di avvio dell'attuale programmazione), quale quello italiano, caratterizzato da una programmazione regionale variegata e soggetta a problematiche attuative e gestionali in taluni casi necessarie di approcci risolutivi comuni e centralizzati. In questo senso, d'altro canto, la RRN offre alle AdG, da un lato, un sistema di competenze tecniche capillare atto a prendere in carico qualsiasi genere di richiesta e/o fabbisogno e, dall'altro, una funzione di filtro bidirezionale con la Commissione, al fine di facilitare la comunicazione e proporre interpretazioni univoche dei documenti.

Si segnala che le considerazioni riportate in questa sede sono frutto di una prima valutazione di tipo qualitativo, ma derivano anche da alcune evidenze empiriche che scaturiscono dalle analisi poste in essere dal Valutatore in occasione della predisposizione dei Rapporti di Valutazione Annuali al 2019. Infatti, Lattanzio Monitoring & Evaluation sta elaborando anche ben 7 Valutazioni Intermedie di PSR di Regioni italiane del Nord, del Centro e del Sud, in cui vengono fornite le risposte ai 30 Quesiti del Questionario Valutativo Comune e in esse si fornisce una compiuta risposta, quindi, anche al quesito 21 sull'efficacia del ruolo del Rete Rurale nel supportare l'attuazione dei PSR. Si è avuta, pertanto, se pur indirettamente, l'opportunità di intervistare i soggetti maggiormente coinvolti a livello regionale nelle attività poste in essere in questi anni dalla Rete Rurale 2014-2020.

Le indagini elaborate a livello regionale per rispondere al quesito 21 confermano che la RRN risulti, secondo il parere di quasi tutti i rappresentati regionali, efficace nel fornire un supporto operativo ai fini l'attuazione dei PSR.

Da questo punto di vista il portale della RRN (*reterurale.it*) costituisce probabilmente lo strumento di maggiore visibilità ed efficacia per l'attuazione del Programma. Esso, infatti, è nel corso degli anni diventato un "mercato" aperto non solo agli addetti ai lavori, ma anche al cittadino che semplicemente vuole informarsi in merito agli interventi finanziati con la PAC in Italia. In aggiunta, in questo ciclo di programmazione, il portale si è arricchito di nuove funzionalità che sembrano garantire sempre più la messa in rete di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nello sviluppo rurale e la disseminazione dei contenuti rilevanti per i portatori di interesse e gli operatori di settore.

In questo senso, dunque, **la comunicazione** in senso lato appare essere utilizzata dal Programma in maniera efficace e strumentale al raggiungimento degli altri obiettivi: l'uso di diversi mezzi di comunicazione (da quelli più tecnici a quelli più divulgativi) rende apparentemente possibile il dispiegamento dei pieni effetti dei progetti finanziati dal Programma che vedono nel momento della loro diffusione (in ossequio ai principi del PCM) quello più cruciale dell'intera attuazione. Questo è tanto più vero se si analizza la platea di destinatari delle azioni della RRN che, come detto in precedenza, comprende soggetti molto diversi tra loro e per questo da approcciare secondo canoni e stili comunicativi diversi.

La complessità dell'universo di riferimento del Programma, d'altro canto, invita ad una approfondita valutazione in merito alla complementarità delle azioni proposte (e realizzate). In particolare, le azioni legate alle priorità 1 e 2, sebbene prevedano destinatari diversi, hanno spesso ad oggetto tematiche comuni: nel prosieguo del Programma e attraverso l'uso di tecniche di analisi appropriate (come quelle proposte nel Disegno di Valutazione) sarà fondamentale indagarne le sinergie al fine di fare emergere la complementarità delle stesse ed il reale valore aggiunto della loro realizzazione combinata.

Da ultimo, giova rimarcare l'importanza delle azioni dedicate alla creazione di **un sistema dell'innovazione** agricolo-rurale italiana. Come ricordato in precedenza il sistema regionalizzato italiano non favorisce la messa in comune di pratiche e soluzioni a maggior ragione in un settore come quello della R&ST che per ragioni endemiche è caratterizzato da strutture poco inclini al dialogo.

Sebbene il ritardo dell'attuazione della Misura del PSR finalizzata alla creazione dei Gruppi Operativi (GO) PEI non permetta ad oggi (neppure da un punto di vista qualitativo) un'analisi compiuta degli effetti generati dall'azione della RRN, è possibile riconoscere la bontà degli sforzi prodromici condotti dal Programma in tal senso, cioè per la creazione di un ambiente abilitante per la sperimentazione e la diffusione dell'innovazione.

Resta inteso che risulta necessario quanto prima avviare attività valutative più strutturate allo scopo di investigare in maniera dettagliata gli effetti prodotti dal Programma a seguito dell'attuazione di due Piani biennali, anche al fine di individuare progetti/metodi di successo eventualmente replicabili nel corso della programmazione.